



CENTRO DI CULTURA
ITALIA-ASIA
www.italia-asia.it

ORO BLU IN ASIA

Ciclo di incontri

lunedì 4 maggio 2020 ore 18.00

Gianluca Bonora

“Il cuore pulsante dell’Asia Centrale: la storia antica e moderna del Lago d’Aral tra archeologia, idrografia ed economia”

lunedì 11 maggio 2020 ore 18.00

Stefano Malatesta

“La questione idrica nei contesti micro-insulari. Le Maldive tra modelli di gestione e cambiamento climatico”

lunedì 18 maggio 2020 ore 18.00

Susanna Marino

Stefano Vecchia

“Tsunami: la paura arriva dal mare. La difficile convivenza del Giappone con le acque”

venerdì 29 maggio 2020 ore 18.00

Guido Corradi

Emanuele Giordana

“Il Sudest asiatico, una regione di acque: il delta del Mekong e il caso di Giacarta”

Tutti gli incontri in diretta streaming

Abstracts

Gianluca Bonora

Il cuore pulsante dell'Asia Centrale: la storia antica e moderna del Lago d'Aral tra archeologia, idrografia ed economia

Le più antiche, e semplici, forme di irrigazione artificiale in Asia Centrale sono attestate a partire dal VI millennio a.C. in Iran settentrionale e Turkmenistan meridionale, mentre le prime comunità umane che hanno intrapreso la gestione delle acque dei grandi fiumi centro-asiatici, quali il Murghab e il Tedjen, lo Zeravshan, l'Amudarya e il Syrdarya, sono documentate a partire dal I millennio a.C. Nell'età del Ferro infatti si formarono società statuali, strutturate e gerarchiche, guidate da re e principi il cui potere politico e religioso e il cui carisma sociale erano in grado di mobilitare grandi masse di persone e forza-lavoro per la costruzione di imponenti opere di canalizzazione, bonifica di aree paludose e costruzione di dighe, argini e sbarramenti. Successivamente, l'urbanizzazione e la crescita demografica di epoca medievale furono accompagnati dallo sviluppo dei primi sistemi idrografici complessi necessari per la vita di diverse città e cittadine distribuite lungo la Via della Seta. In questo periodo fecero la loro comparsa anche i più antichi sistemi di sollevamento dell'acqua finalizzati al superamento dei salti di quota nel processo di distribuzione. La storia del Lago d'Aral dalla preistoria fino ai nostri giorni è stata un costante susseguirsi di fasi sistoliche e diastoliche (come se si trattasse di un cuore), ovvero di periodi di piena e di magra, strettamente connessi ad eventi quali cambiamenti climatici, aumento demografico e urbanizzazione, costruzioni di strutture idriche artificiali e sviluppo agricolo. Un grosso e specifico peso hanno avuto in tempi recenti le decisioni politiche. La costruzione del canale Kara Kum, intrapresa nel 1954, necessario per la coltivazione del cotone nella pianura pedemontana a nord del Kopet Dag, è l'ultimo tassello di un lungo e complesso fenomeno storico-ambientale definito il "disastro del Lago d'Aral". Nel 2007 la superficie del lago era ridotta al 10% della sua dimensione originaria. Nel 2014 la parte sud-orientale del lago era completamente asciutta e un nuovo deserto si era già formato, l'Aralkum ovvero le sabbie dell'Aral.

Guido Corradi ed Emanuele Giordana

Il Sudest asiatico, una regione di acque: il delta del Mekong e il caso di Giacarta

Il Sudest asiatico, una regione di acque: acque dolci, acque salate, acque che scorrono, acque che stanno ferme, acque che inondano.

Due casi: Giacarta, una megalopoli che sprofonda nel mare e il delta del Mekong, meraviglioso finale di una linea d'acqua che attraversa Paesi, campagne e città.

Susanna Marino e Stefano Vecchia

Tsunami: la paura arriva dal mare. La difficile convivenza del Giappone con le acque

Il termine giapponese tsunami – entrato nel linguaggio globale da poco più di un secolo – rimanda a un fenomeno naturale di ampia portata che coinvolge non solo le coste dell'arcipelago nipponico o dei paesi limitrofi, ma anche l'intera fascia costiera affacciata sull'Oceano Pacifico e sull'Oceano Indiano. Le cronache storiche e le relative rappresentazioni culturali, si intrecciano con i dati scientifici di più recente acquisizione per illustrare un fenomeno naturale ricorrente le cui ripercussioni sociali, politiche ed economiche sono diversamente affrontate a livello locale.

Stefano Malatesta

La gestione idrica nei contesti micro-insulari. Le Maldive tra modelli di gestione e cambiamento climatico

Le isole abitate dell'arcipelago delle Maldive affrontano una serie di sfide ambientali che mostrano quanto siano articolate relazioni socio-ambientali nei contesti micro-insulari: la gestione dei rifiuti, la produzione di energia e la sicurezza alimentare sono alcuni esempi. Tali sfide sono rese ancora più complesse dall'azione di fattori trasformativi macro-regionali come, ad esempio, gli effetti del cambiamento climatico sugli ecosistemi locali. Negli ultimi anni lo stato globalmente considerato più vulnerabile di fronte al cambiamento climatico ha adottato una serie di strategie per assicurare l'approvvigionamento idrico delle isole abitate e per cercare di integrare la catena di distribuzione dell'acqua con le altre sfide socio-ambientali.

Profili relatori

Bonora Gianluca

Nato a Ferrara nel 1971 e laureatosi all'Università di Bologna con una tesi in Paleontologia, ha difeso la tesi di dottorato all'Università di Napoli "L'Orientale" in Turchia, Iran, Asia Centrale. Dopo aver insegnato al Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, e all'Università Statale di Astana, Pavlodar e Ural'sk (Kazakhstan) nonché Ashgabat (Turkmenistan), ora insegna Antropologia culturale e Storia dell'Arte Antica all'Università Antonianum di Roma. Dal 2007 è Direttore della Missione Archeologica Italiana in Kazakhstan, per conto del Ministero degli Affari Esteri e dell'ISMEO di Roma. E' autore di più di sessanta pubblicazioni in lingua italiana, inglese e russa.

Corradi Guido

Già docente di cultura malese-indonesiana presso l'ISIAO (ex ISMEO) sez. Lombarda di Milano, insegna e collabora a Milano con istituti superiori per il turismo e l'Università Bicocca. E' membro del Centro di Cultura Italia Asia e collabora con la rivista del Centro "Quaderni Asiatici"

Ha pubblicato moltissimi articoli anche nelle collane curate da E. Giordana, come *A Oriente del Profeta* e testi sull'Indonesia come *La scommessa indonesiana*, coautore di Emanuele Giordana.

Giordana Emanuele

Cofondatore di "Lettera 22" di cui è stato a lungo direttore, e di cui ora è presidente onorario. Laureato in Geografia umana, già docente di cultura indonesiana all'ISMEO e direttore della rivista "Quaderni Asiatici", la prima esperienza giornalistica, proseguita poi all'*Avanti!* e a Lettera22.

Ha passato lunghi periodi in Asia e America Latina e scritto diversi saggi sull'Asia su riviste specializzate e testi universitari. Ha lavorato per diverse agenzie dell'Onu, Organizzazioni non governative internazionali e italiane e per il ministero degli Esteri, per cui ha curato l'edizione di diverse pubblicazioni.

E' uno dei conduttori di "Radiotremondo" a Radio3Rai. Nel 2010 è stato direttore dell'Agenzia "Ntnn" e da diversi anni è direttore responsabile dell'agenzia multimediale "Amisnet". E' stato direttore di "Ecoradio" sino a giugno 2011. Collabora con Rainews24. Nel 2009 ha ricevuto il premio "Antonio Russo" per i suoi reportage radiofonici dall'Afghanistan. Nel 2011 ha ricevuto con Lisa Clark il premio Terzani per il progetto "Afgana"

Malatesta Stefano

Stefano Malatesta è ricercatore di geografia presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” all’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Dal 2012 è membro dello staff scientifico del Marine Research and High Education Center (MaRHE) nell’isola di Faaf-Magoodhoo alle Maldive. E’ membro dell’executive board dell’International Small Island Studies Association (ISISA) e chair del Gruppo di lavoro nazionale “Isole minori e stati arcipelagici” all’interno dell’Associazione dei Geografi italiani (AGeI). I suoi interessi di ricerca principali sono la geografia umana delle piccole isole, la geopolitica dell’Oceano Indiano, il turismo nei contesti insulari e la risposta sociale ai cambiamenti ambientali.

Marino Susanna

Docente di lingua e Istituzioni di Cultura giapponese presso l’Università Bicocca di Milano – Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione – e presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Varese.

Collabora come autrice per la casa editrice Zanichelli (*Dizionario giapponese, Breve grammatica della lingua giapponese, La scrittura giapponese, Impara il giapponese con Zanichelli*), per la rivista “Quaderni Asiatici” (tra i vari articoli pubblicati: *Irezumi e Horimono: il corpo come superficie decorativa; Alle origini delle relazioni culturali tra Italia e Giappone: un contributo milanese ai primi quarant’anni – 1866-1906; Happuri, mengu e menpō: l’altro volto del guerriero giapponese*). Traduttrice per la rivista “Bonsai news” edita da Crespi Editore. Di prossima pubblicazione (coautore Stefano Vecchia) *Da Hiroshima a Fukushima. Il Giappone e l’incubo del Nucleare*, ed. Stilnovo
Presidente e responsabile area Giappone per il Centro di Cultura Italia-Asia.

Vecchia Stefano

Laureato in Lingue e Letterature orientali all’Università di Torino, diplomato ai corsi di Lingue orientali dell’Is.MEO/IsIAO di Milano. Giornalista e scrittore specializzato sull’Asia, è stato caposervizio dell’agenzia *Asia News*, caporedattore della rivista *Popoli* e da tempo è collaboratore per l’Asia del quotidiano *Avvenire* e di altre pubblicazioni periodiche, di radio e nuovi media. Ha potuto così seguire l’evoluzione del continente dagli anni Ottanta, registrandone e comunicandone l’attualità e l’evoluzione.

Oltre che per l’attività giornalistica, ha utilizzato i numerosi viaggi e soggiorni di varia durata (l’ultimo, di 12 anni, con base nella capitale thailandese Bangkok) per approfondire la conoscenza diretta dell’Asia e alimentare i propri interessi specifici. Esperienze e ricerche che ha riproposto in libri di contenuto artistico, sociale, storico, di viaggio. Ultimo, *Giappone*, per Tam Editore (2016). Proprio il Paese del Sol levante, con il suo stimolante caleidoscopio di tendenze e tradizioni, continua a esercitare sull’autore una straordinaria attrattiva.